

AMBIENTE FAMILIARE E MISURE ALTERNATIVE

5° rapporto di aggiornamento 2011-2012



60

i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

5. SOTTRAZIONE INTERNAZIONALE DI MINORI

Il fenomeno della sottrazione di minori, ovvero del «rapimento» del figlio da parte di uno dei genitori, in ambito sia nazionale che internazionale, è purtroppo in costante aumento. Si tratta di un vero e proprio sviluppo esponenziale, legato anche all'incremento della mobilità delle persone, dei matrimoni e delle unioni tra persone di diversa nazionalità e provenienza. In Italia, i ministeri in qualche modo interessati sono quelli degli Affari Esteri, della Giustizia e dell'Interno, ed occorre sottolineare come fra di essi vi sia una scarsa disponibilità a confrontare o scambiare dati e informazioni, peraltro assai limitati e quasi mai pubblici.

Gli unici dati ufficiali sono quelli del Ministero degli Affari Esteri⁸², che però non è a conoscenza di tutti i casi di sottrazione internazionale. Peraltro bisogna sempre ricordare che ad ogni singolo «caso» non è detto corrisponda sempre un solo bambino: a volte ci possono essere uno, due, tre figli minori coinvolti. La recente costituzione di una *task force*⁸³ presso il Ministero degli Esteri non ha migliorato la situazione dei dati disponibili, anche se ora lo scambio di documenti tra i vari Ministeri è sicuramente più veloce.

Il reato di sottrazione di minore inteso come reato compiuto da uno dei genitori nei confronti dell'altro in molti Paesi non viene neanche considerato⁸⁴: accade così che quando un genitore italiano ottiene un provvedimento da parte di un Giudice di un tribunale penale del nostro Paese e cerca di farlo valere nello Stato dove sono stati portati i suoi figli si senta rispondere dalle Autorità di quello Stato che per loro la sottrazione non è un reato e quindi non si può fare niente. Il rapimento di un minore è un reato contro la parte sicuramente più debole nella famiglia. Quando si rapisce un minore non c'è nemmeno bisogno della coercizione o dell'isolamento fisico: per impedirgli di tornare dove viveva, dove aveva i suoi rapporti parentali e sociali, è sufficiente portarlo lontano, magari a migliaia di chilometri di distanza, dove si parla una lingua diversa dalla sua, impedendogli qualsiasi rapporto con l'altro genitore.

Una proposta di legge in materia presentata nella scorsa legislatura⁸⁵ non ha avuto alcun seguito, così come si segnala che in questa legislatura, nel febbraio 2009⁸⁶, è stata presentata una proposta di legge ferma in Commissione Giustizia. Eppure è evidente che una legge sul rapimento dei minori avrebbe il doppio esito di aumentare le possibilità di un ritorno a casa dei minori sottratti e di rappresentare un deterrente per tutti quei genitori che pensano di commettere questo tipo di grave reato. Non vi è infatti la sensazione di commettere un grave reato portando lontano o all'estero i propri figli con lo scopo di impedire ogni tipo di rapporto con l'altro genitore: del resto quasi mai qualcuno di questi *rapitori* è andato incontro a conseguenze a causa del reato commesso.

In merito alla creazione della *task force*, sopra-mentzionata, si rileva che manca quasi totalmente l'ultimo anello della catena, e cioè l'**esecuzione dei provvedimenti di rimpatrio**. Sono infatti ancora molto pochi i casi che vengono risolti, con l'eccezione di alcune Province⁸⁷, grazie evidentemente all'impegno e alla competenza di quelle istituzioni

84 Ad esempio la Polonia.

85 Proposta di legge 212 del 28/04/2006 disponibile su http://legxv.camera.it/_dati/lavori/stampati/pdf/15PDL0002580.pdf

86 Proposta di legge 2203, del 12/02/2009 disponibile su http://www.camera.it/_dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando_wai.asp?codice=16PDL0021840&stampa=true&mostraP=false&mostraRif=false

87 L'Associazione Figli Sottratti segnala ad esempio sulla base della propria esperienza la Procura della Provincia di Vicenza, in cui vengono risolti il 90% dei casi mentre la media nazionale non arriva al 10%. Fonte: Associazione Figli Sottratti.

82 I casi di minori contesi trattati dal MAE nel corso del 2011 sono stati 300, numero che ricomprende sia i casi già aperti negli anni precedenti e non ancora definiti, sia quelli aperti nel corso del solo 2011. Comunicazione del MAE al Gruppo CRC in data 19 aprile 2012.

83 Per informazioni sulla task force si veda http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala Stampa/ArchivioNotizie/Approfondimenti/2009/05/20090520_TaskForceMinori.htm



locali che si impegnano a fondo per la soluzione del problema.

La mancanza di conoscenze specifiche tra gli operatori istituzionali e tra gli avvocati è la causa principale che porta al non rimpatrio dei minorenni rapiti. Un altro aspetto molto importante è **la mancanza di controlli alle frontiere**, nei porti e negli aeroporti, che rende molto difficile o quasi impossibile che vengano bloccati i genitori rapitori di figli minori. In pratica quasi mai i dati di un minore vengono inseriti nei circuiti Schengen o SIRENE (il comitato che coordina le forze di polizia in ambito europeo e gestisce la banca dati Schengen) per il controllo prima dell'espatrio, per cui anche se ci fosse il provvedimento di un giudice che durante un procedimento giudiziario emette un divieto di espatrio per quel minore, alla frontiera nessuno potrebbe accorgersene e fare qualcosa. Per aggirare l'ostacolo dell'eventuale divieto di un giudice, è peraltro sufficiente, per il genitore non italiano, recarsi presso l'Ambasciata o il Consolato del proprio paese in Italia e farsi rilasciare un documento provvisorio per l'espatrio dicendo di avere smarrito il passaporto del minore.

Il Gruppo CRC raccomanda pertanto:

1. Al **Ministero degli Esteri** di completare l'organizzazione della *task force* in modo tale da occuparsi concretamente dell'esecuzione dei rimpatri dei minori rapiti all'estero;
2. Al **Ministero dell'Interno** di migliorare i controlli sui minori alle frontiere, nei porti e negli aeroporti, pubblicando i dati sui rapimenti o sottrazioni e collaborando attivamente con la *task force* per l'esecuzione dei rimpatri;
3. Al **Ministero della Giustizia** di organizzare corsi di formazione ed aggiornamento per i giudici e tutto il personale che si deve occupare dei rapimenti dei minori, e fare in modo che i casi di rapimento di minori siano affidati solo al personale specializzato.